**METTIAMOCI IN GIOCO…**

**DIVIDIAMOCI IN DUE SOTTOGRUPPI…**

**DOMANDE STIMOLO…**

* **NELLA SEZIONE DI 27 BAMBINI, 10 SONO CON DIVERSE SPECFICITÀ**

**CULTURALI DI ETÀ DIVERSA E NON UTILIZZANO ANCORA LA LINGUA ITALIANA NÉ IN RICEZIONE NÉ IN PRODUZIONE, COSA FARE?**

-In primo luogo abbiamo pensato quanto sia utile e necessario lavorare con le immagini, in particolar modo tutte quelle immagini riguardanti gesti della routine quotidiana. Dopo aver lavorato sull’interiorizzazione delle delle immagini, abbiamo pensato di lavorare sull’ associazione del gesto e della parola, passando poi al gioco di simulazione-imitazione- gesto- parola- immagine.

-In secondo luogo, abbiamo riflettuto sull’importanza dell’utilizzo delle TIC come ulteriore linguaggio perché molto efficace ad attrarre la loro attenzione e nello specifico abbiamo parlato dell’attività di videomodeling per mostrare le sequenze-azioni. Si è ipotizzato il coinvolgimento di tutta la sezione per supportare l’ acquisizione delle autonomie di base apprese per imitazione.

-Non può mancare la scelta di affiancare un bambino, in qualità di tutor, che conosce bene la lingua, che sia motivato nel prendersi cura e nell’ accogliere il compagno, mostrandogli i gesti quotidiani e ripetendo in associazione ad essi le parole. Anche in questo caso ci sia aspetta che il bambino apprenda inizialmente per imitazione.

-In aggiunta, abbiamo ritenuto indispensabile l’utilizzo della musica come stimolo e mezzo per veicolare termini, ritmi, parole e melodie, prima con parole che riguardino la comunicazione di bisogni e di autonomie di base e poi con parole che arricchiscano il linguaggio.

-Altra modalità può essere quella di usare, inoltre, filastrocche e giochi che comprendano parole che servono per aiutare o veicolare l’espressione delle loro emozioni, associando ulteriormente immagini come gli emoticon e ricercando musiche che associno emozioni a gesti quotidiani (per esempio: “se sei felice tu lo sai batti le mani….”).

-Infine, abbiamo pensato di proporre la creazione di un’agenda per mettere in ordine tutte le sequenze-azioni e di collegarle con le parole. Questa agenda può risultare molto utile soprattutto quando il bambino ha un momento di confusione e disorientamento ed è fruibile in ogni momento che i bambini ne sentano bisogno.